

L'arte si fa «spazio» a Portogruaro

Inaugurato «Space Mazzini», dedicato al contemporaneo. Curatore Boris Brollo

Dall'ironia di Ketra (Elena Pizzato) alle cromie surrealiste di Gillo Dorfles, dai trentotto anni dell'artista bassanese ai cento-sette del «grande vecchio» maestro del pensiero critico dell'arte. In mezzo settanta opere dagli anni Cinquanta del Novecento fino ai giorni nostri.

È sempre una bella notizia la nascita di un museo. Si chiama Space «Mazzini» il nuovo spazio espositivo che riunisce una collezione permanente composta da lavori che vanno dalla linea all'astrazione, «il 90% dei quali - spiega Boris Brollo, curatore di Space - realizzati da autori veneti. Un museo dal carattere regionale, sul modello francese, che prevede un luogo per l'arte in ogni regione» (info www.comune.portogruaro.ve.it).

L'idea è venuta all'Amministrazione Comunale con l'Assessorato alla Cultura di Portogruaro, che ha pensato di utilizzare un ex edificio scolastico di Lugugnana (una delle cinque frazioni del Comune) come sede di esposizione dei lavori artistici donati nel tempo da pittori e scultori che si sono succeduti nelle varie mostre alla galleria comunale «Ai Molini». Ad integrare questa selezione, una raccolta di opere collezionate dalla Pro Loco di Portogruaro.

Il neonato museo è ben posizionato, sulla strada che da Jesolo passa per Caorle e va verso Bibione. Ad accogliere il visitatore, all'esterno dell'edificio, un mosaico di Giulio Candussio e una grande scultura di Pino Chi-

menti. Il percorso prende avvio con i figurativi e i lavori - tra gli altri - di Renato Borsato, Toffolo Anzini, Fred Pittino fino a Walter Bortolossi e prosegue con gli spazialisti, astratti e cinetici come Ennio Finzi, Pope, Feruccio Gard, Paolo Patelli. Spazio quindi a Vinicio Momoli, Ketra, Paolo Del Giudice e il suo intenso ritratto dello scrittore Goffredo Parise. A seguire i maestri Dorfles, Lenci Sartorelli, Nello Sonego, Carmelo Zotti, Biagio Panceri. L'excursus ha due finali, uno rivolto al passato e uno al contemporaneo, riservati a due sperimentatori: Luigi Russolo - l'artista futurista nato a Portogruaro - con una serie di incisioni, di proprietà comunale; ed Ernesto Jannini, a cui è riservata un'intera sala con i suoi «fantasmi» del passato e del presente. Il clima che si respira nel museo si può riassumere con le parole di Ketra: «Una bella azione, una bella energia».

Space è anche un centro culturale polifunzionale. Se la raccolta permanente si trova al primo piano dello stabile, il piano terra è dedicato alle associazioni locali che si interessano di cultura, con una sala conferenze atta a ospitare momenti di dibattito, presentazioni di libri, laboratori teatrali per bambini, concerti, mostre temporanee. Verrà presto allestita una piccola biblioteca corredata da un archivio riguardante gli artisti della collezione.

Veronica Tuzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Critico
Boris Brollo,
ideatore e
curatore di
«Space
Mazzini»,
nuovo museo
di arte
contempo-
ranea

